

Epoee americane, avventure calcistiche

L'epopea americana vista da Salvatore Scibona: l'autore statunitense di origine italiana presenta sabato 7 (ore 18.30, sala Antares) il suo nuovo libro *Il volontario* (66thand2nd); interviene Giorgio Vasta. Una

vita in Italia, calcio compreso, è invece quella raccontata da *Il ferroviere e il golden gol* (66thand2nd) di Carlo D'Amicis: domenica 8 (ore 13, Sala Sirio) ne parlano con l'autore Stefano Petrocchi e Marino Sinibaldi.

Barzellette e antologie

Giovedì 5 dicembre (Sala Elettra, ore 17.30) Mazen Maarouf presenta il suo libro *Barzellette per miliziani* (Sellerio) con Rossella Milone. Sabato 7 in Sala Luna (ore 1.30), in occasione dei cinquant'anni della

casa editrice palermitana, ci sarà la presentazione delle antologie *Cinquanta in blu* con Giosuè Calaciura, Giorgio Fontana, Marco Malvaldi, Antonio Manzini, Francesco Recami, Gaetano Savatteri, Giampaolo Simi.

Ragazzi L'anniversario di Rodari, il Premio Strega, la lezione di Pippi Calzelunghe

Piccoli a caccia di mondi selvatici

di FABIO GEDA

Più Libri Più Liberi inaugura con un mese di anticipo il 2020 inteso come anno rodariano. Giustamente. Avesse deciso di festeggiarlo durante la prossima edizione sarebbero arrivati a giochi fatti. Da gennaio in poi, Gianni Rodari sarà celebrato ovunque. Nato a Omegna nel 1920, scomparso troppo presto, a Roma nel 1980, autore sublime, in trent'anni di carriera ha regalato al mondo sorprendenti caleidoscopi linguistici, giocattoli poetici attraverso cui ha diffuso una certa idea di creatività: divergente, aperta al dialogo, disponibile a ogni tipo di collisione. Sprigionando la forza creativa nascosta in ogni bambino (in ognuno di noi) ha accompagnato intere generazioni alla scoperta del meraviglioso tra le pieghe del quotidiano, invitando a non spaventarsi di fronte alla complessità. Se s'inserisce «Rodari» nel motore di ricerca della fiera gli incontri segnalati sono 14: le filastrocche saranno lette ad alta voce, la collaborazione con Munari sarà esplorata in una mostra e il discorso scritto nel '70 quando gli fu assegnato il Premio Andersen verrà letto e commentato. Rodari è l'unico italiano ad aver vinto il massimo riconoscimento nella letteratura per l'infanzia.



Di premio in premio, il quattro dicembre, Plpl accoglierà l'annuncio delle due quindici finaliste del quinto Strega Ragazze e Ragazzi. Un evento promosso da Fondazione Bellonci, Bologna Children's Book Fair e Centro per il libro e la lettura, utile a fare il punto sulla narrativa rivolta a bambini e preadolescenti. Ogni editore sceglie infatti quali libri candidare decidendo liberamente se presentare un romanzo tradotto o uno scritto da un autore italiano. I libri italiani vengono quindi messi in diretta concorrenza con quelli stranieri. Le due quindici, frutto di una selezione operata da un comitato scientifico, sono poi sottoposte al giudizio delle studentesse e degli studenti delle scuole elementari e medie che decreteranno i vincitori delle categorie +6 e +11. Il comitato scientifico lo scorso anno ha dichiarato di andare in cerca soprattutto di belle



Gli appuntamenti

Più di dieci incontri celebrano la figura di **Gianni Rodari** (1920-1980), di cui il prossimo anno cade il centenario. Tra questi: il 4 dicembre (Spazio

Ragazzi — Area Laboratori, ore 11) *Tra Munari e Rodari*, la presentazione

della mostra dedicata al maestro di Omegna organizzata dalle Biblioteche di Roma in collaborazione con l'editore Corraini. Alle 12 in sala Sirio l'incontro *Dalle mitiche favole al telefono alle filastrocche alle canzoni*:

Max Paiella legge Gianni Rodari, a cura di Emons Libri e Audiolibri. Il 6 dicembre (Spazio Ragazzi — Area Incontri, ore 11.30)

Di Andersen in Andersen: la lettura del discorso dello stesso Rodari in occasione della consegna del Premio internazionale Hans Christian Andersen, nel 1970. Il 4 dicembre in Sala Luna (ore 13.30) verranno annunciate le quindici della quinta edizione del **Premio Strega Ragazze e Ragazzi**.

A seguire intervista agli scrittori finalisti della categoria +11. Il giorno dopo, nella stessa sala (ore 10.30), intervista ai finalisti della categoria +6

storie, ben raccontate e poco addomesticate, che detta così sembra una banalità, ma non lo è. Perché il mercato editoriale per ragazzi, che vive anche e soprattutto grazie alle scuole e ai libri scelti non direttamente dai giovanissimi lettori ma piuttosto da genitori, nonni, zii, educatori e insegnanti, produce una quantità importante di testi che più che alla selvatichezza della letteratura sembrano badare ai temi da trattare — dal bullismo al razzismo alle questioni di genere — oppure si occupano di anniversari, di fatti storici, di personaggi edificanti.

Di per sé non c'è niente di male in tutto questo, anzi. Non c'è niente di male finché questa valanga di testi non finisce per andare a detrimento di una letteratura che, come quella per adulti, ha bisogno di germinare da cortocircuiti che non siano strettamente didattici o da urgenze che non siano meramente pedagogiche. Parlando di «storie poco addomesticate» vengono in mente personaggi come Pippi Calzelunghe, ragazzina anticonformista nata dalla penna rivoluzionaria della scrittrice svedese Astrid Lindgren. Che una volta disse: «I bambini leggono i libri, non le recensioni. Se ne fregano delle opinioni dei critici. Non leggono per trovare la propria identità e non sanno che farsene della psicologia. Amano le storie interessanti, non i commenti e le note a piè di pagina. E quando il libro è noioso sbadigliano senza pudore, senza preoccuparsi dell'autorità». I giovani lettori sono tanti e sono diversi. Come scrive Nadia Terranova in un libretto intitolato *Un'idea di infanzia. Libri, bambini e altra letteratura*, pubblicata dall'editore Italo Svevo (in fiera allo stand B29) «non esistono libri per ragazzi che piacciono a tutti i ragazzi come non esistono libri per adulti che piacciono a tutti gli adulti».

Più libri più liberi fa della bibliodiversità una bandiera e una vocazione. Negli stand dei piccoli e medi editori si celano racconti meravigliosi, anarchici e imprevedibili, che stupiscono e che spaventano, che mirano a ribaltare il tavolo per rimetterlo poi in ordine, un ordine nuovo, e più consapevole. Sguinzagliamoli: sguinzagliamo bambini e ragazzi in giro per gli stand.

© RIPRODUZIONE RISERVATA